

«L'elefante verde», da oggi un romanzo in anteprima

«L'elefante verde» inizia l'avventura. Da oggi fino al 3 gennaio L'Unità pubblica in anteprima in otto puntate, per gentile concessione dell'editore Marietti, il romanzo di Giorgio e Nicola Preseburger, affascinante saga, sospesa tra sogno e realtà, di una famiglia ebrea di Budapest dagli inizi del secolo ai giorni nostri. «L'elefante verde», nel romanzo, l'emblema di una speranza che supera ogni avversità. Quasi un augurio. Buona lettura. A PAGINA 17

Condannato l'ostruzionismo dei dc (che abbandonano l'aula)

## Battaglia in Consiglio a Milano

Seduta incandescente al Consiglio comunale di Milano. A sorpresa i democristiani hanno ritirato le dimissioni già presentate per tre dei loro assessori. La maggioranza approva un documento di condanna e parla di «ammucchiata» composta di Msi, Pli, Dc, Pri e Dp. Ma la Dc abbandona l'aula. In un suo documento il comitato provinciale dello Scudocrociato torna a ventilare la minaccia di nuove elezioni.

CARLO BRAMBILLA GIORGIO OLDRINI

MILANO. Di fronte al permanere dell'ostruzionismo democristiano che impedisce ormai da settimane il formarsi della nuova giunta al Comune di Milano, ieri sera è stata la prima dura presa di posizione del Consiglio comunale. A maggioranza (Pci, Psi, Pds e Verdi) è stato infatti votato un ordine del giorno con il quale si invitano gli ultimi tre assessori democristiani non dimissionari ad andarsene. La votazione è avvenuta in un clima di massima tensione con la Dc che ha abbandonato l'aula insieme ai misini

A PAGINA 4

## SEQUESTRATO UN BOEING

«Voglio un milione di dollari»

Rilascia i 91 passeggeri e l'equipaggio, poi si arrende

# Dirottatore a 15 anni

## A Fiumicino 4 ore di panico

Ha dirottato un aereo. Ha minacciato una strage. Ha tenuto in ostaggio per oltre quattro ore 91 passeggeri e i membri dell'equipaggio di un Boeing olandese. Protagonista un ragazzo di quindici anni, Adalgiso Scioni, figlio di un italiano e di una olandese, scappato di casa una settimana fa. Era disarmato ma fingeva di avere una bomba. Alla fine ha rilasciato tutti e si è fatto arrestare.

ROBERTO GRESSI STEFANO POLACCHI

ROMA. Ore di panico a Fiumicino per un dirottamento che alla fine si è rivelato incredibile bluff. Il dirottatore-baby è entrato in azione sui cieli di Milano, quando un Boeing 737 della Kim, la compagnia di bandiera olandese, proveniente da Amsterdam, stava per atterrare all'aeroporto di Linate. Minacciando di azionare un timer rivelatosi poi un orologio da polso, il ragazzo ha obbligato il capitano a dirigersi verso Roma. «Voglio un milione di dollari - ha gridato - e un aereo che mi porti in America». A Fiumicino è scattato l'allarme. I primi a intervenire sono stati i tiratori scelti, poi sono arrivati i magistrati ed è iniziata la trattativa. In due riprese il ragazzo ha liberato i passeggeri e i sei membri dell'equipaggio finché non è intervenuto il capo dell'Ueligos Improta. È salito sull'aereo e promettendogli di esaudire le sue richieste, lo ha convinto ad arrendersi. «In realtà non abbiamo mai avuto paura di lui - hanno detto i passeggeri subito dopo il rilascio - sembrava un ragazzo tranquillo ed educato». Ma per quattro ore un intero aeroporto è stato tenuto in scacco.



Adalgiso Scioni, il giovane dirottatore fotografato all'aeroporto di Fiumicino

SERVIZI ALLE PAGINE A PAGINA 6 e 19

## Inflazione ferma I Sette rilanciano il dollaro

Dopo un intenso giro di consultazioni telefoniche, mentre il dollaro toccava il livello più basso da molti anni a questa parte, il «G7», il gruppo dei sette paesi più industrializzati del mondo, ieri ha partorito una dichiarazione in cui si impegna a stabilizzare il cambio della moneta Usa e a coordinare le politiche economiche. Appena il documento è stato reso noto il dollaro si è apprezzato in Europa.

MANGUOLO VILARI RENZO SYFANIELLI

ROMA. Fra gli operatori e nel mondo degli affari continua a prevalere lo scetticismo sulla capacità delle autorità politiche del Sette di stabilizzare il mercato dei cambi e di coordinare effettivamente le politiche economiche in vista di un rilancio del documento del «G7» dimostra di apprezzare le misure prese dagli Usa per ridurre il deficit federale e da Germania e Giappone per rilanciare gli investimenti. In realtà, nei commenti quotidiani, queste misure vengono generalmente ritenute insufficienti a fronteggiare la situazione, in particolare dopo il crollo di Wall Street e delle principali Borse mondiali. Ieri l'istat ha reso noti gli aumenti dei prezzi nel campione delle cinque città del Nord: l'inflazione a dicembre, sul mese precedente, è aumentata dello 0,1%.

ALLE PAGINE 3 e 11

## Il Consiglio dei ministri vara provvedimenti bocciati dal Parlamento

# Superbollo e nuovi assegni familiari

## La «finanziaria» per decreto legge

A Latina chiude il nucleare Sospeso Trino 2

MIRELLA ACCONCIAMMESSA

ROMA. La centrale nucleare di Latina chiude. Lo ha deciso ieri il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che ha anche discusso la sospensione dei lavori di Trino 2. L'impianto ha funzionato per una ventina d'anni producendo tra i 180 e i 200 megawatt. Era fuoriusso da più di un anno. La chiusura della centrale, ritenuta «obsoleta e poco sicura», era stata sostenuta non solo dal Pci, ma da molte forze di sinistra e dagli ambientalisti. Soddisfazione a Latina il sindaco chiede ora che la centrale sia riconvertita a metano. Gli ambientalisti propongono che il prototipo «Cirene», che sorge accanto alla centrale e dovrebbe entrare in funzione il prossimo anno, sia utilizzato «per scopi didattico-sperimentali senza caricamento di combustibile nucleare nel reattore».

NADIA TARANTINI

ROMA. Il governo non può andare in vacanza... annuncia un po' sconsolato Giovanni Goria ai cronisti dopo la maratona che, per sua stessa ammissione, egli ha voluto all'antivigilia di Natale per prorogare, rinnovare e «reiterare», come si dice con brutta parola, le leggi scadute che il governo non riesce a fare nuove (la «Visentini ter») eppure i decreti che anticipano la finanziaria in procaccia navigazione parlamentare. Perciò il 30 dicembre ci sarà un altro Consiglio dei ministri, ma «piccolo piccolo», dice per consolazione, ieri infatti

Quattro ore esatte per riproporre, con due decreti-legge, ciò che la Finanziaria - causa esercizio provvisorio - non ha potuto disporre o i lavori parlamentari hanno già respinto: superbollo diesel e «fondo per l'occupazione», aumento di tasse e dell'importo dell'autotassazione. Un Consiglio dei ministri natalizio che ha comunque ratificato le modifiche per i nuovi assegni familiari. Il Consiglio ha avuto tempo, però, per rispondere positivamente alla ex regina Maria José (Abbiamo fatto presto, eh!, dice Goria) e per accogliere le richieste di modifica avanzate dai sindacati a proposito dei nuovi assegni familiari. Soddisfatto il presidente del Consiglio dell'andamento dell'inflazione, che non lo induce però a ridurre la «stangata» già prevista in Finanziaria. Perciò - dice uno dei decreti approvati ieri - dal 1° gennaio 1988 la sovrattassa diesel passa da 33.000 a 33.750 lire a cavallo fiscale, le tasse di concessione governativa (passaporti, ecc.) salgono del 20%; cresce del 25% l'aliquota dell'imposta sulle assicurazioni e i vitalizi, mentre l'acconto dell'autotassazione passa dal 92 al 98% del totale dovuto al fisco.

A PAGINA 3

## Parla il giudice che ha condannato i boss di Palermo

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
SAVERIO LOBATO  
PALERMO. «Aspettavo che la difficile interpretazione del diapositivo della sentenza si chiarisse da sé. Non mi piace parlare «a caldo». Alfonso Giordano, 59 anni, presidente della Corte al maxiprocesso di Palermo, finora non aveva mai voluto concedere interviste. Sono state rarissime anche le sue dichiarazioni. Ora, dopo essere riuscito per venti mesi, in acque agghiacciate, a condurre in porto il battimento del maxiprocesso alla mafia, ha deciso di rompere la consegna del silenzio. Nell'intervista che ci ha concesso ha ripercorso le difficoltà e lunghe tappe che hanno portato alla sentenza. «Si è trattato di una grande vittoria dello Stato, resa possibile dai grandi mezzi che ci sono stati messi a disposizione e dallo spirito di sacrificio dimostrato dalla Corte nella sua interezza. Una Corte che non ha esitato di fronte a grandi fatiche». Ma la sentenza non significa, avverte Giordano, che la lotta alla mafia è finita. Cosa nostra riuscirà ancora a trasformarsi e ad adeguarsi ai tempi. Il boss del Duemila lavorerà col computer nel campo dell'alta finanza. Alfonso Giordano svela infine un suo piccolo segreto: è riuscito a leggere la sentenza tutto d'un fiato grazie a quattro anni di esercizi di yoga.

A PAGINA 7

## Un Natale oltre Mastro Lindo

Su una cosa, comunque, sono tutti d'accordo che se il Natale ha proprio da farsi, va fatto per i bambini e per quel poco o tanto di beatamente infantile che ognuno di noi riesce a conservarsi dentro. Questa natura bambina del Natale conviene, come ognuno può capire, un terribile rischio quello della sdoganata, della retorica a pancia piena, della commozione tra il dolce e la frutta secca quando il legato già si dichiara ateo per protesta e le zio minacciano di tornare anche a Santo Stefano. Pure ci dovrà essere un modo diverso (diverso dall'ipotesi sciativole e dalla melensa agguine) per dirci tra noi e con chi possiamo che domani è Natale (anzi non è Natale) anche per milioni di geobambini crepati per fame, guerra, botte, ignoranza bestiale, miseria e sfruttamento. Per i miserabili prole inetta del mondo, che con uno dei nostri dannati panettoni farebbero festa per un mese. Per i vecchi, che sono più bambini di tutti, abbandonati come stracci smessi nei dormitori della pubblica carità,

Carlotti lettori dell'Unità, domani, 25 dicembre, a meno di diverse disposizioni da parte di Celentano, sarà ancora una volta Natale. Questa festa, secondo le interpretazioni più accreditate, venne istituita molti anni fa in onore del commendatore Natale Pigiattuto, presidente dell'associazione commercianti. Ma ai cristiani piace credere, ingenuamente, che il 25 dicembre si festeggi la nascita del figlio di Dio: e noi, tra le due ipotesi, troviamo meno sconveniente la seconda, anche se con Dio, per nostra negligenza, abbiamo pochissima dimestichezza.

MICHELE BERRA

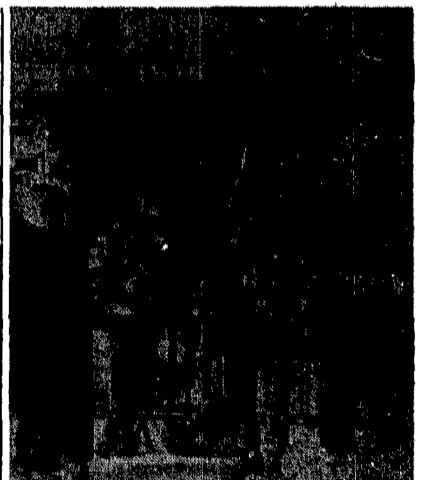
In occasione delle feste natalizie, come tutti gli altri quotidiani  
L'Unità non sarà in edicola domani e dopodomani. Le pubblicazioni riprenderanno domenica 27. Auguri ai nostri lettori.

stroikato e glasnostato come si deve. Sognare la Comune di Soweto, dove i neri del Sudafrica riusciranno persino, anche se non se lo meritano, a sopportare i bianchi. Insegnare agli ospiti in rivolta, dove i vecchi e i costringeranno le suor Pagliuca ad esibirsi nel più vorticoso strip-tease che la storia ricordi. Tornare a immaginarci il mondo, insomma, anche riconquistandone la diversità che ci è sottratta perché niente è più atroce, nella nostra condizione umana odierna, di questo ottuso parlarci addosso, convinti di essere già al capolinea, sicuri che più in là di

## Scoperto il gene del sesso. «Decide» dopo sei settimane

MARIA LAURA ROBOTTA  
WASHINGTON. Per sei settimane, appena concepiti, non abbiamo sesso, poi interviene il gene Tdf e lo decide è la clamorosa scoperta del professor David Page del Whitehead Institute di Cambridge, Massachusetts. Fino a oggi non si sapeva come facessero i geni del cromosoma maschile Y a determinare il sesso dei nasciuti, ora, il gene, ribattezzato Tdf (Fattore determinante testicolare), è stato isolato, e i ricercatori hanno concluso che è proprio la sua presenza a far diventare un embrione, fino a quel momento sessualmente amorfo, di sesso maschile. Adesso i biologi di tutto il mondo fanno previsioni su come la scoperta influenzerà il futuro della genetica. Potrebbe essere un passo avanti verso una conoscenza più precisa delle differenze tra uomini e donne: potrebbe dare una mano a chi cerca di produrre bambine o bambini su ordinazione. Adesso, però, bisogna scoprire come funzionano questi geni che il suo scopritore definisce «un accendino biologico»: come scendono e «spengono» altri geni per decidere il sesso, e se il E Page sta per verificare la sua scoperta in laboratorio: impianterà il gene in un embrione di topo dal sesso futuro di femmina. Se invece nascerà maschio, la sua scoperta sarà confermata. E allora, forse, finiremo per poter decidere il sesso dei nostri figli.

A PAGINA 18



Arresti in massa in Israele dopo la condanna dell'Onu  
La repressione di Israele nei territori occupati è stata «deplorata» energicamente dal Consiglio di sicurezza dell'Onu. La risoluzione è stata approvata martedì notte all'unanimità. 14 voti favorevoli con un'astensione, quella degli Stati Uniti. Tal Aviv non ha gradito che l'alleanza americana abbia rinunciato ad opporre il veto ed ha accentuato il giro di vita in Cisgiordania e a Gaza con arresti in massa di palestinesi. A PAGINA 8